

*Pappalardo*. Il Corsaro  
*pPedrotti*. Fiorina o la Fanciulla di Glaris  
*p—* Il Parrucchiere della reggenza  
*p—* Romea di Monfort  
*Perelli*. Galeotto Manfredi  
*—* Osti e non Osti  
*pPetrocini*. La Duchessa de la Vallière  
*pPistilli*. Rodolfo da Brienza  
*pPlatania*. Matilde Bentivoglio  
*pPoniatowski*. Bonifazio de' Geremei  
*Puzone*. Il Figlio dello Schiavo  
*pRicci F.* Estella  
*p—* Il Marito e l'amante  
*—* Un Duello sotto Richelieu.  
*—* Vallombra  
*pRicci (fratelli)*. Crispino e la Comare  
*Riote*. Selene  
*Rossi Lauvo*. Azema di Granata  
*p—* Il Domino Nero  
*p—* La Figlia di Figaro  
*pRossini*. Roberto Bruce  
*Sanelli*. Ermengarda  
*p—* Il Fornaretto  
*p—* Gennaro Annese  
*p—* Luisa Strozzi  
*p—* Piero di Vasco  
*p—* La Tradita

*Schoberlechner*. Rossane

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

*Battista*. Anna la Prie  
*Bellini*. Beatrice di Tenda  
*—* Norma  
*—* I Puritani e i Cavalieri  
*—* La Sonnambula  
*Donizetti*. Il Campanello  
*—* Detto, con prosa  
*—* L'Elisir d'amore  
*—* Gemma di Vergy  
*—* Lucia di Lammermoor  
*—* Lucrezia Borgia  
*—* Maria di Rohan  
*—* Marino Faliero  
*—* Roberto Devereux

*Speranza*. Java  
*Tauro ed altri*. Il ritratto di Don Liborio  
*pTorrioni*. Carlo Magno  
*Torrigiani*. La Sirena di Normandia  
*pVaccaj*. Virginia  
*Vera*. Anelda di Messina  
*pVerdi*. Alzira  
*p—* L'Assedio di Arlem  
*p—* I Due Foscari  
*p—* Ernani  
*p—* Gerusalemme  
*p—* Giovanna d'Arco  
*p—* Giovanna de Guzman  
*p—* Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)  
*p—* I Lombardi alla prima Crociata  
*p—* Luisa Miller  
*p—* Macbeth  
*p—* Nabucodonosor  
*p—* Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
*p—* Rigoletto  
*p—* Stiffelio  
*p—* La Traviata  
*p—* Il Trovatore  
*p—* Violetta (la Traviata)  
*p—* Viscardello (Rigoletto)

*Mercadante*. Il Bravo  
*—* Il Giuramento  
*—* La Vestale  
*Meyerbeer*. Roberto il Diavolo  
*Pacini*. Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura  
*—* Le prigioni di Edimburgo  
*Ricci L.* I Due Sergenti  
*—* Un'Avventura di Saffo  
*Rossini*. Il Barbiere di Siviglia  
*—* L'Italiana in Algeri  
*—* Mosè  
*—* Guglielmo Tell  
*—* Otello  
*Verdi*. Il Finto Stanislao

# Macbeth



Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

Cont. degli Omenoni, 1720

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
 FONDO TORREFRANCA  
 LIB 2280 E  
 BIBLIOTECA DEL >

10879  
**MACBETH**

MELODRAMMA IN QUATTRO PARTI

MUSICA DEL MAESTRO

**GIUSEPPE VERDI**

*Ufficiale della Legion d'Onore*

**DA RAPPRESENTARSI**

**AL TEATRO REGIO DI TORINO**

**il Carnevale-Quaresima 1857-58.**



**Milano**

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEG. DI  
**TITO DI GIO. RICORDI**

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB. 2280  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

### AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà, dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella Gazzetta Ufficiale di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

### PERSONAGGI

### ATTORI

DUNCANO, Re di Scozia . . .	sig. N. N.
MACBETH, Generali dell'esercito	sig. PIZZIGATI RUGGERO
BANCO } del Re Duncano	sig. BENEDETTI NICOLA
LADY MACBETH, moglie di Macbeth . . . . .	sig. <sup>a</sup> ALAIMO CAROLINA
DAMA di Lady Macbeth. . .	sig. <sup>a</sup> TAMBURINI LUIGIA
MACDUFF, nobile Scozzese, Signore di Fiff. . . . .	sig. MASSIMILIANI LUIGI
MALCOLM, figlio di Duncano.	sig. VIOTTI FIORENTINO
FLEANZIO, figlio di Banco. .	sig. N. N.
DOMESTICO di Macbeth . . .	sig. BORGOMANERO CARLO
MEDICO . . . . .	sig. GIORGI FRANCESCO
SICARIO . . . . .	sig. FRAIRE GIUSEPPE
Le Apparizioni.	
L'Ombra di Banco.	

### CORI E COMPARSE DI

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi, Sicarj, Soldati Inglesi, Spiriti aerei.

*La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth.  
- Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.*

DUNCANO, Re di Scozia  
 MACBETH, Generale dell'esercito  
 BANCO, del Re Duncan  
 LADY MACBETH, moglie di Macbeth  
 ANNO CAROLINA  
 TAMARAN PUDIA  
 MACDUFF, Nobile Scozzese  
 MASCALON, figlio di Duncan  
 FLEBANNO, figlio di Banco  
 DOMESTICO di Macbeth  
 MEDICO  
 SICARIO  
 Le Apparizioni  
 L'Orchestra di Danza  
 CORI E CORISTE DI  
 Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Proleggi Scozzesi  
 Sicari, Soldati Inglesi, Spiriti nocivi  
 La Scena in Scozia, e particolarmente al Castello di Macbeth  
 Sul principio dell'atto quarto e la comparsa di Scozia  
 e di Macbeth



del suo destino, e finalmente si sciolse in un  
 di precipizio. Fosse il caso di Macbeth, o  
 e non essere il caso di Macbeth, un avvenimento  
 di cui non si può dire che si sia mai visto  
 della storia del mondo, come un caso di  
 non si ha altro scopo politico, e solo si  
 la storia di Macbeth. Il fatto di Macbeth  
 l'origine sua da dove è fatto, e lo stesso  
 come il fatto di Macbeth, il fatto di Macbeth  
 presentò un caso di Macbeth, e lo stesso  
 maggior parte della storia di Macbeth, una  
 lunga serie di avvenimenti.

Macbeth, generale di Duncan, reduce da una guerra in cui s'era segnalato, combattendo contro i ribelli ed il re di Norvegia, è, nell'ebbrezza della gloria, sorpreso dalle streghe che fanno sfolgorare ai suoi occhi, qual promessa del destino, l'immagine della grandezza ch'egli non può conseguire se non per via d'un delitto. Instigato dalla moglie, non tarda a bruttarsi del sangue del proprio re, di quello d'un amico; sale sul trono facendosi sgabello della testa di mille vittime, ma trova sul campo di battaglia e sotto la spada di Macduff il meritato castigo.

Shakspeare tolse l'idea del suo dramma dalle cronache scozzesi che narrano l'incontro del generale colle streghe. Valendosi della storia da immaginoso poeta fa a questi esseri straordinari predire il futuro con quella solennità maestosa che si trova in tutte le parole degli oracoli, e il vero ravvolge sotto l'aspetto del meraviglioso. *Da Macduff ti guarda prudente*, intimano le maliarde, accennando alla trama che avrebbegli ordito contro un prode insofferente.

del suo trionfo. *Esser puoi sanguinario, feroce: nessun nato di donna ti muove*, gli intonano all' orecchio significando che ei cadrebbe per mano d'uomo non nato ma tolto dal seno materno, e finalmente *glorioso e invincibil sarai*, gli promettono, *finchè il bosco di Birna vedrai ravviarsi e venir contro te* (\*), con ciò indicando un accorgimento guerriero dei suoi nemici che si sarebbero approfittato delle fronde del bosco onde comparire un esercito numeroso. Ma un altro scopo politico si ebbe Shakspeare che voleva blandire Giacomo I. Il figlio dell'infelice Stuarda traeva l'origine sua da Banco e fu il primo che unisse le tre corone d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda, e lo vediamo quindi passare col segno visibile di questa triplice potestà nella magica processione della grotta, in cui gli si promette una lunga serie di successori.

V'ha però una parte di pubblico che non supponendo compromessa la dignità tragica dall'apparizione dello spettro di Nino o della figlia d'Aristodemo tengono i Lemuri e le Lammie fantastiche indegne del teatro d'una nazione incivilita. Che nel secolo d'Elisabetta si credesse o no alle streghe e alla magia è una quistione totalmente aliena dall'uso che ne fece l'inglese poeta. Certo nessuna superstizione s'è potuta conservare e diffondere per più secoli e fra popoli diversi senza che avesse un fondamento nella fantasia umana e ad una tale disposizione si dirige il poeta. Egli evoca dagli abissi lo spavento dell'ignoto, il segreto presentimento d'una parte misteriosa della natura, d'un mondo invisibile intorno a noi; le streghe sono per lui stromenti governati da spiriti invisibili, e che di per sè non si sarebbero potuto innalzare all'alta sfera d'onde influiscono sopra avvenimenti non men grandi che terribili.

(\*) Parole dell'autor del libretto, ma che sono voltate dall'inglese.

Questi cenni ne parve non inutile premettere, perchè taluni, in cui la mania del ragionare acceca, come dice un critico moderno, l'intelligenza della ragion poetica, non vogliono persuadersi che un genere di poesia sul tipo di quello del Macbeth reggesi sul maraviglioso, e il maraviglioso ai tempi di Shakspeare, come ai nostri, e come a quelli dei più grandi maestri dell' antichità, convertesi in ridicolo, se viene attinto a tutt'altre fonti che alle credenze contemporanee ed alle popolarische tradizioni.

---

NB. L'Editore Ricordi ha pubblicato i così detti Figurini colorati dell'opera Macbeth, i quali potranno tornare utili ai signori Impresarij e Vestiaristi teatrali. I detti Figurini, in numero di 5 tavole, costano Fr. 6 50; non si vendono separati, ma soltanto in fascicolo.

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

*Bosco.*

Tre crocchi di **Streghe** appaiono uno dopo l'altro  
fra lampi e tuoni.

- I.** Che faceste? dite su!
- II.** Ho sgozzato un verro.
- I.** E tu?
- III.** M'è frullata nel pensier  
La mogliera d'un nocchier;  
Al dimón la mi cacciò...  
Ma lo sposo che salpò  
Col suo legno affogherò.
- I.** Un rovaio io ti darò...
- II.** I marosi io leverò...
- III.** Per le secche io lo trarrò. (odesi un tamburo)
- TUTTI** Un tamburo! Che sarà?  
Vien Macbetto. Eccolo qua!  
(si confondono insieme e intrecciano una ridda)  
Le sorelle vagabonde  
Van per l'aria, van sull'onde,  
Sanno un circolo intrecciar  
Che comprende e terra e mar.

## SCENA II.

**Macbeth** e **Banco**. Le precedenti

**MAC.** Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

**BAN.** Nè tanto glorioso!

**MAC.** (s'avvede delle Streghe) Oh, chi saranno

Costor?

BAN. Chi siete voi? Di questo mondo,  
O d'altra regione?  
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta  
Quella sordida barba.

MAC. Or via parlate!

STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!

BAN. (a Macbeth) (Macbeth trema)  
Tremar vi fanno così lieti auguri?  
Favellate a me pur, se non v'è scuro, (alle Streghe)  
Créature fantastiche il futuro.

STR. I. Salve!

II. Salvé!

III. Salvé!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non re, ma di monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!  
Banco e Macbetto vivano!

MAC. Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

BAN. E tu re pria di loro.

BAN., MAC. Accenti arcani!

### SCENA III.

Messaggeri del Re. I precedenti.

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore  
Sir t'elesse di Caudore.

MAC. Ma quel sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge  
Sotto il ceppo egli spirò.

BAN. (Ah, l'inferno il ver parlò!)

MAC. Due vaticini compiuti or sono... (fra sé)  
Mi si promette dal terzo un trono...  
Ma perchè sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d'onde sei nato?...  
Alla corona che m'offre il fato

La man rapace non alzerò.

BAN. Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra sé)  
Nella speranza d'un regio soglio!  
Ma spesso l'empio Spirto d'inferno  
Parla, e c'inganna, veraci detti,  
E ne abbandona poi maledetti  
Su quell'abisso che ci scavò.

MESS. (Perchè si freddo m'udi Macbetto?  
Perchè l'aspetto - non serenò?) (tutti partono)

### SCENA IV.

Le Streghe ritornano.

S' allontanarono! - Ci accozzeremo  
Quando di fulmini - lo scroscio udremo.  
S' allontanarono - fuggiam!... s'attenda  
Le sorti a compiere - nella tregenda.  
Macbetto riedere - vedrem colà,  
E il nostro oracolo - gli parlerà. (partono)

### SCENA V.

Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze

Lady Macbeth leggendo una lettera.

» Nel dì della vittoria io le incontrai...  
» Stupito io n'era per le udite cose;  
» Quando i nunzj del Re mi salutaro  
» Sir di Caudore, vaticinio uscito  
» Dalle veggenti stesse  
» Che predissero un serto al capo mio.  
» Racchiudi in cor questo segreto. Addio.  
Ambizioso spirto  
Tu sei, Macbetto... Alla grandezza aneli,  
Ma sarai tu malvagio?

Pien di perigli è il calle  
Della potenza, e mal per lui che il piede  
Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t' affretta! accendere

Vo' quel tuo freddo core!

L'audace impresa a compiere

Io ti darò valore;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono,

Ascendivi a regnar.

### SCENA VI

Un **Servo**, e la precedente.

SER. Al cader della sera il Re qui giunge.

LADY Che di? Mabetto è seco?

SER. Ei l' accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.

### SCENA VII.

**Lady Macbeth** sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete, - ministri infernali,

Che al sangue incorate - spingete i mortali!

Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;

Qual petto percota - non vegga il pugnol.

### SCENA VIII.

**Macbeth**, e la precedente.

MAC. Oh donna mia!

LADY Caudore!

MAC. Fra poco il re vedrai.

LADY Ripartirà?

MAC. Domani.

LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.

MAC. Che parli?

LADY E non intendi?...

MAC. Intendo, intendo!

LADY Or bene?...

MAC. E se fallisse il colpo?

LADY Non fallirà... se tu non tremi. (lieti suoni che a poco a poco si accostano)

Il re.

MAC.

LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (partono)

### SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da **Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth**, e séguito.

### SCENA X.

Notte.

**Macbeth** ed un Servo.

Sappia la sposa mia che, pronta appena

La mia tazza notturna,

Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(il Servo parte)

### SCENA XI.

**Macbeth** solo.

Mi si affaccia un pugnol?! L' elsa a me volta?

Se larva non sei tu ch' io ti brandisca...

Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri

Sul confuso cammin che nella mente

Di seguir disegnava!... Orrenda imago!...

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

Mio pensier le dà forma, e come vera

*Macbeth.*

Mi presenta allo sguardo una chimera.  
 Sulla metà del mondo  
 Or morta è la natura: or l'assassino,  
 Come fantasma per l'ombra si striscia,  
 Or consuman le streghe i lor misteri.  
 Immobilità terra! a' passi miei sta muta... (un tocco di  
 È deciso... quel bronzo ecco m'invita! squillo)  
 Non udirlo, Duncano! È squillo eterno  
 Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.  
 (entra nelle stanze del Re)

## SCENA XII.

**Lady Macbeth.**

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!  
 Risponde il gufo al suo lugubre addio!  
 MAC. Chi v'ha? (di dentro)  
 LADY Ch'ei fosse di letargo uscito  
 Pria del colpo mortal?

## SCENA XIII.

La precedente. **Macbeth** stravolto, con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito!  
 Fatal mia donna! un murmure,  
 Com'io, non intendesti?  
 LADY Del gufo udii lo stridere...  
 Testè che mai dicesti?  
 MAC. Io?  
 LADY Dianzi udirti parvemi.  
 MAC. Mentre io scendea?  
 LADY Sì! sì!  
 MAC. Di'! nella stanza attigua  
 Chi dorme?  
 LADY Il regal figlio...  
 MAC. (guardandosi le mani)  
 O vista, o vista orribile!  
 LADY Storna da questo il ciglio...

MAC. Nel sonno udii che oravano  
 I cortigiani, e: *Dio*  
*Sempre ne assista*, ei dissero;  
*Amen* dir vollen anch'io,  
 Ma la parola indocile  
 Gelò su' labbri miei.

LADY Follia!

MAC. Perchè ripetere

Quell'*Amen* non potei?

LADY Follia, follia che sperdono  
 I primi rai del dì.

MAC. Allor questa voce m'intesi nel petto:

Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!  
 Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!  
 Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

LADY Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?  
 Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:  
 Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,  
 Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.

MAC. Vendetta! tuonarmi, com'angeli d'ira,  
 Udò di Duncano le sante virtù.

LADY Quell'animo trema, combatte, delira...  
 Chi mai lo direbbe l'invitto che fu?)

Il pugnale là riportate...  
 Le sue guardie insanguinate...  
 Che l'accusa in lor ricada.

MAC. Io colà?... non posso entrar!

LADY Dammi il ferro. (strappa dalle mani di Macbetto  
 il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

## SCENA XIV.

**Macbeth** solo.

(Bussano forte alla porta del castello)

MAC. Ogni rumore

Mi sgomenta! (si guarda le mani) Oh questa mano!...  
 Non potrebbe l'Oceano  
 Queste mani a me lavar!

## SCENA XV.

**Lady Macbeth** e il precedente.

**LADY** Ve'! le mani ho lorde anch'io;  
Poco spruzzo, e monde son,  
L'opra anch'essa andrà in oblio...  
(battono di nuovo)

**MAC.** Odi tu? raddoppia il suon!

**LADY** Vieni altrove! ogni sospetto  
Rimoviam dall'uccisor;  
Torna in te! fa cor, Machtetto;  
Non ti vinca un vil timor.

**MAC.** Deh potessi il mio delitto  
Della mente cancellar!  
Deh, sapessi, o Re trafitto,  
L'alto sonno a te spezzar! (Macbeth è tra-  
scinato via da Lady)

## SCENA XIV.

**Macduff** e **Banco**.

**MACD.** Di svegliarlo per tempo il re m'impose;  
E di già tarda è l'ora.  
Qui m'attendete, o Banco. (entra nelle stanze del Re)

## SCENA XVII.

**Banco** solo.

Oh qual orrenda notte!  
Per l'aer cieco lamentose voci,  
Voci s'udian di morte.  
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,  
E si senti della terra il tremore...

## SCENA XVIII.

**Macduff** e **Banco**.

**MACD.** Orrore! orrore! orrore!

**BAN.** Che avvenne mai?

**MACD.**

Là dentro  
Contemplate voi stesso... io dir noi posso!...  
(Banco entra nella stanza del Re)  
Correte!... olà!... tutti correte! tutti!  
O delitto! o delitto! o tradimento!

## SCENA XIX.

**Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm,  
Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.**

**LADY, MAC.** Qual subito scompiglio!  
**BAN.** Oh noi perduti!  
**TUTTI** Che fu? parlate? che seguì di strano?  
**BAN.** È morto assassinato il Re Duncano!

(Stupore universale)

**TUTTI** Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti  
Nel tuo grembo l'intero creato;  
Sull'ignoto assassino esecrato  
Le tue fiamme discendano, o Ciel.  
O gran Dio, che ne' cuori penetri,  
Tu ne assisti, in te solo fidiamo;  
Da te lume, consiglio cerchiamo  
A squarciar delle tenebre il vel!  
L'ira tua formidabile e pronta  
Colga l'empio, o fatal punitor;  
E vi stampa sul volto l'impronta  
Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

*Stanza nel Castello.*

**Macbeth** pensoso seguito da **Lady Macbeth**.

**LADY** Perché mi sfuggi, e fiso  
Ti veggo ognora in un pensier profondo?  
Il fatto è irreparabile! Veraci  
Parlar le maliarde, e re tu sei.  
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa  
Sua fuga in Inghilterra,  
Parricida fu detto, e vuoto il soglio  
A te lasciò.

**MAC.** Ma le spirtali donne  
Banco padre di regi han profetato...  
Dunque i suoi figli regneran? Duncan  
Per costor sarà spento?

**LADY** Egli, e suo figlio  
Vivono è ver...

**MAC.** Ma vita  
Immortale non hanno...

**LADY** Ah sì, non l'hanno!  
**MAC.** Forz'è che scorra un altro sangue, o donnat  
**LADY** Dove? Quando?

**MAC.** Al venir di questa notte.

**LADY** Immoto sarai tu nel tuo disegno?

**MAC.** Banco! l'eternità t'apre il suo regno.

(parte precipitoso)

### SCENA II.

**Lady** sola.

Trionfai! securi alfine  
Premerem di Scozia il trono;  
Or disfido il lampo, il tuono  
Le sue basi a rovesciar.  
Tra misfatti ha l'opra il fine  
Se un misfatto le fu culla;  
La regal corona è nulla  
Se può in capo vacillar!

### SCENA III.

*Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.*

#### CORO DI SICARI.

**I.** Chi v'impose unirvi a noi?  
**II.** Fu Macbetto.  
**I.** Ed a che far?  
**II.** Deggiam Banco trucidar.  
**I.** Quando?... dove?...  
**II.** Insieme con voi.  
**I.** Rimanete... or bene sta.  
**TUTTI** Sparve il sol! la notte or regni  
Scellerata - insanguinata.  
Cieca notte, affretta e spegni  
Ogni lume in terra e in ciel.  
L'ora è presso!... or ci occultiamo,  
Nel silenzio lo aspettiamo.  
Trema, o Banco! - nel tuo fianco  
Sta la punta del coltel!

## SCENA IV.

**Banco e Fleanzio.**

BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste  
 Tenèbre... un senso ignoto  
 Nascere mi sento in petto  
 Pien di tristo presagio e di sospetto.  
 Come dal ciel precipita  
 L'ombra più sempre oscura!  
 In notte ugual trafissero  
 Duncano, il mio signor.  
 Mille affannose immagini  
 M'annunciano sventura,  
 E il mio pensiero ingombrano  
 Di larve e di terror: (si perdono nel parco)  
 (voce di Banco entro la scena)  
 Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!...  
 (Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

## SCENA V.

*Magnifica sala. Mensa imbandita.*

**Macbeth, Lady Macbeth, Macduff,**  
 Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

CORO. Salve, o Re!  
 MAC. Voi pur salvete,  
 Nobilissimi signori.  
 CORO. Salve, o donna!  
 LADY. Ricevete  
 La mercè de' vostri onori.  
 MAC. Prenda ciascun l'orrevole  
 Seggio al suo grado eretto.  
 Pago son io d'accogliere  
 Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi  
 Nel trono a lei sortito,  
 Ma pria le piaceva un brindisi  
 Sciogliere a vostr'onor.  
 LADY. Al tuo reale invito  
 Son pronta, o mio signor.  
 CORO. E tu ne udrai rispondere  
 Come ci detta il cor.  
 LADY. Si colmi il calice  
 Di vino eletto;  
 Nasca il diletto,  
 Muoia il dolor:  
 Da noi s'involino  
 Gli odi e gli sdegni,  
 Folleggi e regni  
 Qui solo Amor.  
 Gustiamo il balsamo  
 D'ogni ferita,  
 Che nova vita  
 Ridona al cor.  
 TUTTI. Cacciam le torbide  
 Cure dal petto;  
 Nasca il diletto,  
 Muoia il dolor.

## SCENA VI.

I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale,  
**Macbeth** gli si fa presso.  
 MAC. Tu di sangue hai brutto il volto.  
 SIC. È di Banco.  
 MAC. Il vero ascolto?  
 SIC. Sì.  
 MAC. Ma il figlio?  
 SIC. Ne sfuggi!

MAC.  
SIC.

Cielo!... e Banco?  
Egli morì.  
(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

## SCENA VII.

I precedenti, meno il Sicario.

LADY Chi ti scosta, o re mio sposo,  
Dalla gioia del banchetto?...

MAC. Banco falla! il valoroso  
Chiuderebbe il serto eletto  
Di quant' avvi di più degno  
Nell' intero nostro regno.

LADY Venir disse, e ci mancò.

MAC. In sua vece io sederò.  
(Macbeth fa per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo  
da lui, ne occupa il posto)

Di voi chi ciò fece?

TUTTI Che parli?

MAC. (allo spettro) Non dirmi,  
Non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruenta  
Non scuotermi incontro...

TUTTI (sorgono) Macbetto è soffrente.  
Partiamo...

LADY Restate! Gli è morbo fugace...  
E un uomo voi siete? (piano a Mac.)

MAC. Lo sono, ed audace  
S'io guardo tal cosa che al demone istesso  
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?  
(alto spett.) Oh poi che le chiome scollar t'è concesso,  
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?  
(l'Ombra sparisce)

LADY Voi siete demente!  
MAC. Quest'occhi l'han visto...  
LADY Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. (forte)  
Svegliate la gioja!

MAC. Ciascun mi perdoni:  
Il brindisi lieto di nuovo risoni,  
Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.

LADY Si colmi il calice  
Di vino eletto;  
Nasca il diletto,  
Muoia il dolor.  
Da noi s' involino  
Gli odi e gli sdegni,  
Folleggi e regni  
Qui solo Amor.  
Gustiamo il balsamo  
D' ogni ferita,  
Che nova vita  
Ridona al cor.  
TUTTI (ripetono)  
Vuotiam per l' inclito  
Banco i bicchieri!  
Fior de' guerrieri,  
Di Scozia onor. (riappare lo spettro)

MAC. Va, spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,  
O terra, e l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa!  
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!  
Quel guardo a me volto - trafiggemi il cor!  
TUTTI Sventura! terrore!

MAC. Quant'altri io son oso!...  
Diventa pur tigre, lion minaccioso...  
M'abbranca... Macbetto tremar von vedrai,  
Conoscer potrai - s'io provi timor...  
Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!  
(l'Ombra sparisce)

La vita riprendo!

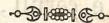
LADY (piano a Macbeth) (Vergogna, signor!)

MAC. Sangue a me quell'ombra chiede,  
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!  
Il velame del futuro  
Alle streghe io squarcierò.

- LADY Spirto imbelle! il tuo spavento (a Mac.)  
 Vane larve t'ha creato,  
 Il delitto è consumato;  
 Chi mori tornar non può.
- MACB. Biechi arcani... s' abbandoni (fra sè)  
 Questa terra; or ch' ella è retta  
 Da una mano maledetta  
 Viver solo il reo vi può.
- TUTTI Biechi arcani! sgomentato  
 Da fantasmi egli ha parlato!  
 Uno speco di ladroni  
 Questa terra diventò.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO



### SCENA PRIMA.

*Un' oscura caverna: nel mezzo una caldaia che bolle.  
 Tuoni e lampi.*

### Streghe.

- I. Tre volte miagola la gatta in collera.  
 II. Tre volte l'úpupa lamenta ed ulula.  
 III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.  
 Questo è il momento.
- TUTTE Su via! sollecite giriam la pentola,  
 Mesciamo in circolo possenti intingoli.  
 Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma,  
 Crepita e spuma.
- I. Tu rospo venefico  
 Che suggi l'aconito,  
 Tu vepre, tu radica  
 Sbarbata al crepuscolo,  
 Va, cuoci e gorgoglia  
 Nel vaso infernal.
- II. Tu lingua di vipera,  
 Tu pelo di nottola,  
 Tu sangue di scimia,  
 Tu dente di bótolo,  
 Va, bolli e t'avvoltola  
 Nel brodo infernal.
- III. Tu dito d'un pargolo  
 Strozzato nel nascere,  
 Tu labbro d'un Tartaro,  
 Tu cor d'un eretico,  
 Va dentro, e consolida  
 La polta infernal.

TUTTE E voi, Spirti, (danzando intorno)  
 Negri e candidi,  
 Rossi e ceruli,  
 Rimescete!  
 Voi che mescere  
 Ben sapete  
 Rimescete!  
 Rimescete!

## SCENA II.

**Macbeth.** Le precedenti.

MAC. Che fate voi, misteriose donne?  
 STR. Un' opra senza nome.  
 MAC. Per quest' opra infernale io vi scongiuro!  
 Ch' io sappia il mio destin, se cielo e terra  
 Dovessero innovar l' antica guerra.  
 STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,  
 Cui ministre obbediamo, ovver da noi?  
 MAC. Evocatele pur, se del futuro  
 Mi possono chiarir l' enigma oscuro.  
 STR. Dalle basse e dall' alte dimore,  
 Spirti erranti, salite, scendete!  
 (scoppia un fulmine, sorge da terra un capo coperto d' elmo)  
 MAC. Dimmi, o spirto...  
 STR. T' ha letto nel core;  
 Taci, e n' odi le voci segrete.  
 (Apparizione)  
*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!*  
*Da Macduffo ti guarda prudente.*  
 MAC. Tu m' afforzi l' accolto sospetto!  
 Solo un motto... (spariscé)  
 STR. Richieste non vuole.  
 Ecco un altro di lui più possente.  
 (tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)  
 Taci, e n' odi le occulte parole.

(Apparizione)  
*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!*  
*Esser puoi sanguinario, feroce:*  
*Nessun nato di donna ti muoce.* (sparisce)  
 MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...  
 No!... morrai! sul regale mio petto  
 Doppio usbergo sarà la tua morte.  
 (tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello)  
 Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...  
 Un fanciullo col serto dei re!  
 STR. Taci, ed odi.  
 (Apparizione) *Sta d'animo forte:*  
*Glorioso, invincibil sarai*  
*Fin che il bosco di Birna vedrai*  
*Ravviarsi, e venir contro te.* (sparisce)  
 MAC. Lieto augurio! Per magica possa  
 Selva alcuna finor non fu mossa.  
 Or mi dite: Salire al mio soglio  
 La progenie di Banco dovrà?  
 STR. Non cercarlo!  
 MAC. Lo voglio! lo voglio!  
 O su voi la mia spada cadrà.  
 (la caldaia cala sotterra)  
 La caldaia è scomparsa? perchè?  
 (suono sotterraneo di cornamusa)  
 Qual contento! Parlate! Che v'è?  
 STR. I. Apparite!  
 II. Apparite!  
 III. Apparite!  
 TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.  
 (otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano)  
 MAC. (al primo)  
 Fuggi, o regal fantasma  
 Che Banco a me rammenti!  
 La tua corona è folgore,  
 Gli occhi mi fai roventi!

(alsecondo) Via, spaventosa immagine,  
 Che il crin di bende hai cinto!  
 (gli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...  
 Un terzo?... un quarto?... un quinto?  
 O mio terror!... dell'ultimo  
 Splende uno specchio in mano,  
 E nuovi re s'attergano  
 Dentro al cristallo arcano...  
 E Banco!... ah! vista orribile!  
 Ridendo a me gli addita?  
 Muori fatal progenie!...  
 (trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra)  
 Ah! che non hai tu vita!  
 Vivran costor? (alle streghe)

STR. Vivranno.  
 MAC. Oh me perduto!  
 (perde i sensi)

STR. Ei svenne!... Aerei spirti,  
 Ridonate la mente al Re svenuto!

### SCENA III.

Scendono gli **Spiriti**, e mentre danzano intorno a Macbeth,  
 le **Streghe** cantano il seguente

CORO Ondine e Silfidi  
 Dall'ali candide,  
 Su quella pallida  
 Fronte spirate.  
 Tessete in vortice  
 Carole armoniche,  
 E sensi ed anima  
 Gli confortate. (Spiriti e streghe spa-  
 riscono)

### SCENA IV.

**Macbeth** rinviene.

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli  
 Maledetta quest'ora in sempiterno!

Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere  
 Dèi per opre affermar, non per chimere.  
 Vada in fiamme, e in polve cada  
 L'alta ròcca di Macduffo;  
 Figli, sposa, a fil di spada:  
 Scorra il sangue a me fatal.  
 L'ira mia, la mia vendetta  
 Per la Scozia si diffonda,  
 Come fiera in cor m'abbonda,  
 Come l'anima mi assal.

FINE DELL'ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO



### SCENA PRIMA.

*Luogo deserto ai confini della Scozia e dell' Inghilterra.  
In distanza la foresta di Birnam.*

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.

**Macduff** in disparte addolorato.

#### CORO

**P**atria oppressa! il dolce nome  
No, di madre aver non puoi,  
Or che tutto a' figli tuoi  
Sei conversa in un avel!  
D' orfanelli e di piangenti  
Chi lo sposo e chi la prole  
Al venir del nuovo Sole  
S' alza un grido e fere il Ciel.  
A quel grido il Ciel risponde  
Quasi voglia impietosito  
Propagar per l' infinito,  
Patria oppressa, il tuo dolor.  
Suona a morte ognor la squilla,  
Ma nessuno audace è tanto  
Che pur doni un vano pianto  
A chi soffre ed a chi muor.  
MACD.O figli, o figli miei! da quel tiranno  
Tutti uccisi voi foste, e insieme con voi  
La madre sventurata!... E fra gli artigli  
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?  
Oh, la paterna mano  
Non vi fu scudo, o cari,  
Dai perfidi sicari  
Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto  
Voi chiamavate invano  
Coll' ultimo singulto,  
Coll' ultimo respir.  
Trammi al tiranno in faccia,  
Signore! e s'ei mi sfugge,  
Possa a colui le braccia  
Del tuo perdono aprir.

### SCENA II.

Al suono di tamburo entra **Malcolm** conducendo  
molti **Soldati inglesi**.

**MAL.** Dove siamo? che bosco è quello?  
**CORO** La foresta di Birnamo.  
**MAL.** Svelga ognuno, e porti un ramo  
Che lo asconda innanzi a sè.  
(a Macd.) Ti conforti la vendetta.  
**MACD.** Non l'avrò... di figli è privo!  
**MAL.** Chi non odia il suol nativo  
Prenda l'armi, e segua me.  
(Malcolm e Macduff impugnano le spade)  
**TUTTI** La patria tradita  
Piangendo ne invita!  
Fratelli! gli oppressi  
Corriamo a salvar.  
Già l'ira divina  
Sull'empio ruina;  
Gli orribili eccessi  
L'Eterno stancâr.

### SCENA III.

*Scena nel Castello di Macbeth, come nell' Atto Primo. - Notte.*

**Medico** e **Dama** di Lady Macbeth.

**MED.** Vegliammo invan due notti.  
**DAMA** In questa apparirà.

MED. Di che parlava  
Nel sonno suo?  
DAMA Ridirlo  
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

## SCENA IV.

**Lady Macbeth**, e precedenti.

MED. Un lume  
Recasi in man?  
DAMA La lampada che sempre  
Si tiene a canto al letto.

MED. Oh come gli occhi  
Spalanca!

DAMA E pur non vede.

MED. Perché sfrega la man?

DAMA Lavarsi crede.

LADY Una macchia è qui tuttora...  
Via ti dico, o maledetta!...  
Una... due... gli è questa l'ora!  
Tremi tu?... non osi entrar?  
Un guerrier così codardo?  
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...  
Chi poteva in quel vegliardo  
Tanto sangue imaginar?

MED. Che parlò?...

LADY Di Fiffe il Sire  
Sposo e padre or or non era?...  
Che n'avvenne?... e mai pulire  
Queste mani io non saprò?...

DAMA, MED. Oh terror!...

LADY Di sangue umano  
Sa qui sempre... Arabia intera  
Rimondar si piccol mano  
Co' suoi balsami non può.  
Oimè!...

MED. Geme?  
LADY I panni indossa  
Della notte... Or via ti sbratta!...  
Banco è spento, e dalla fossa  
Chi morì non surse ancor.

MED. Questo a presso?...

LADY A letto, a letto...  
Sfar non puoi la cosa fatta...  
Batte alcuno!... andiam, Macbetho,  
Non t'accusi il tuo pallor.

DAM., MED. Ah di lei pietà, Signor!

## SCENA V.

*Sala nel Castello.*

**Macbeth.**

Perfidi! All'Anglo contra me v'unite!  
Le potenze presaghe han profetato  
» Esser puoi sanguinario, feroce;  
» Nessun nato di donna ti nuoce. »  
No, non temo di voi, nè del fanciullo  
Che vi conduce! Raffermar sul trono  
Questo assalto mi debbe,  
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita  
Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,  
Conforto ai di cadenti,  
Non spargeran d'un fiore  
La tua canuta età.

Nè sul tuo regio sasso  
Sperar soavi accenti:  
Sol la bestemmia, ah! lasso!  
La nenia tua sarà.

GRIDA interne Ella è morta!

MAC. Qual gemito?

## SCENA VI.

**Dama** della Regina, e **Macbeth**.

**DAMA** È morta  
La Regina!...

**MAC.** (pensoso) La vita!... che importa?...  
È il racconto d'un povero idiota;  
Vento e suono che nulla dinota! (la Dama parte)

## SCENA VII.

**Coro di Guerrieri** e **Macbeth**.

**CORO** Sire! ah Sire!

**MAC.** Che fu?... quali nuove?

**CORO** La foresta di Birna si muove!

**MAC.** M'hai deluso, presagio infernale!... (attonito)  
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!

**CORO** Dunque all'armi! Sì, morte, o vittoria.  
(Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda a sè)

## SCENA VIII.

**Malcolm**, **Macduff** e Soldati.

**MAL.** Via le fronde, e mano all'armi!  
Mi seguite! (Mal., Macd. e Soldati partono)

**GRIDA** di dentro All'armi! all'armi!  
(di dentro odesi il fragore della battaglia)

## SCENA IX.

**Macbeth** incalzato da **Macduff**.

**MACD.** T'ho giunto alfin, carnefice  
De' figli miei!

**MAC.** Fatato

Son io! non puoi trafiggermi,  
Tu d'una donna nato.

**MACD.** Nato io non son, ma tolto  
Fui dal materno sen.

**MAC.** Misero me! che ascolto!  
Ah! tu mi resti almen! (brandendo la  
(spada; combattono, Macbeth cade)

## SCENA ULTIMA.

I Precedenti. **Malcolm** seguito da soldati inglesi.  
i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

**MAL.** Vittoria!... ove s'è fitto  
L'usurpator?

**MACD.** (accennando Mac.) Trafitto!

**MAC.** (alzandosi a stento da terra)  
Mal per me che m'affidai  
Ne' presagi dell'inferno!  
Tutto il sangue ch'io versai  
Grida in faccia dell'Eterno!...  
Sulla fronte... maledetta  
Sfolgorò... la sua vendetta!...  
Muoio... al Cielo... al mondo in ira,  
Vil corona!... e sol per te! (muore)

**MACD.** Scozia afflitta, omai respira!  
**TUTTI** Or Malcolm è il nostro Re.

FINE.

36012

36012



## ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di  
TITO DI GIO. RICORDI



NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

- Alary*. Le tre Nozze  
*pAltavilla*. I Pirati di Baratteria  
*pApolloni*. L' Ebreo  
*p*— Lida di Granata (L'Ebreo)  
*pAspa*. Un Travestimento  
*pAuber*. La Muta di Portici  
*pBalse* Pittore e Duca  
*pBaroni*. Ricciarda  
*Battista*. Eleonora Dori  
 — Emo  
 — Irene  
 — Rosvina de la Forest  
*Bauer*. Chi più guarda meno vede  
*Bona*. Don Carlo.  
*Boniforti*. Giovanna di Fiandra  
*Bulera*. Angelica Veniero  
*p*— Elena Castriotta  
*pBuzzi*. Aroldo il Sassone  
*p*— Ermengarda  
*p*— Saul  
*pBuzzola*. Amleto  
*pCagnoni*. Amori e trappole  
*p*— Don Bucefalo  
*p*— La Fioraja  
*p*— Il Testamento di Figaro  
*pCampiani*. Taldo  
*Capecelatro*. Mortedo  
*Carlini*. Ildegonda  
*Carlotti*. Rita  
*pChiaromonte*. Caterina di Cleves  
*Coccia*. Giovanna Il Regina di Napoli  
 — La Solitaria delle Asturie  
*pCoppola*. Fingal  
*p*— L' Orfana Guelfa  
 — Il Postiglione di Longjumeau  
*Corbi*. Argia  
*pDalla Baratta*. Il Cuoco di Parigi  
 — Bianca  
*pDonizetti*. Caterina Cornaro  
*p*— Don Pasquale  
*pDonizetti*. Don Sebastiano  
*p*— Elisabetta  
*p*— La Figlia del Reggimento  
*p*— Linda di Chamounix  
*p*— Maria Padilla  
*p*— Paolina e Poliuto (I Martiri)  
*Elia*. L' Orfana di Smolensko  
*pFerrari*. Gli ultimi giorni di Sull  
*pFioravanti ed altri*. Don Procopio  
*pFiaravanti*. La figlia del fabbro  
*p*— Il Notajo d' Ubeda  
*p*— I Zingari  
*pFlotow*. Alessandro Stradella  
*p*— Il Boscajuolo o L' Anima della tradita (L' âme en peine)  
*Fontana*. I Baccanti  
*pForoni*. Cristina Regina di Svezia  
*pGabrielli*. Il Gemello  
 — Giulia di Tolosa  
*pGalli*. Giovanna dei Cortuso  
*pGambini*. Cristoforo Colombo  
*pHalevy*. L' Ebreo  
*pMaillart*. Gastibelza  
*Malipiero*. Ildegonda di Borgogna (Attila)  
*pMercadante*. Orazj e Curiazj  
*p*— La Schiava Saracena  
*p*— Il Vascello di Gama  
*pMeyerbeer*. I Guelfi e i Chibellini (Gli Ugonotti)  
*p*— Gli Ugonotti (nuova traduz.  
 — Il Profeta  
*pMuzio*. Giovanna la Pazza  
*p*— Claudia  
*Nini*. Odalisa  
*Pacini*. L' Ebreo  
*p*— La Fidanzata Corsa  
*p*— Malvina di Scozia  
*p*— Merope  
*p*— La Regina di Cipro  
*pPacini*. Stella di Napoli *Segue*